

[AGROENERGIE] Forti perplessità sulla tariffa incentivante prevista dal collegato alla Finanziaria

Certificati verdi, il prezzo di ritiro dovrebbe essere fisso per 15 anni

[DI DULCINEA BIGNAMI]

Gli allevatori frenati dal dubbio di una possibile variazione triennale dell'aiuto

«**N**el corso degli ultimi anni, attraverso vari passaggi normativi e soprattutto tre leggi finanziarie, si sono create le condizioni per impegnarsi nella produzione di energia elettrica anche con impianti di piccole dimensioni, attraverso la produzione di biogas da fermentazione anaerobica da reflui zootecnici più o meno miscelati con biomasse agrarie. Tecnicamente questo tipo di impianti funziona ma in Italia mancavano ancora le norme giuridiche per rendere attività agricola questa produzione e per facilitare l'assorbimento della corrente da parte del Gestore del sistema elettrico (Gse) ed infine le condizioni economiche di ritiro della corrente. Oggi il quadro è completo e, anche se il terremoto dei prezzi dei cereali del 2007 ha alterato la base economica su cui si lavora, con il conto energia, si aprono davvero le porte al biogas, anche se rimangono alcuni im-

portanti nodi da sciogliere». Con queste parole **Giulio Borgia**, agricoltore e vicepresidente della Confagricoltura di Grosseto, traccia un quadro delle attuali prospettive di sviluppo e di applicazione delle bioenergie come interessante fonte alternativa di reddito.

La Finanziaria 2008 infatti che ha cercato di completare il quadro normativo per le filiere agro energetiche, anche se mancano ancora numerosi decreti attuativi e, in alcuni casi, resta l'incognita dell'approvazione dell'Ue, ha previsto per la cogenerazione da biomasse e biogas di origine agricola una tariffa incentivante di 0,3 euro per kWh per 15 anni e per impianti di piccola taglia di potenza elettrica non superiore ad 1Mw.

Si tratta di un incentivo inte-

[I NUMERI]

| | |
|------------------|----------------------|
| 0,3 €/kWh | tariffa incentivante |
| 1 Mw | potenza max impianto |
| 15 anni | durata |
| 3 anni | possibile variazione |

ressante per l'allevatore, che però per avviare l'iniziativa ha bisogno di chiedere finanziamenti alle banche. «Ma – sottolinea Borgia - le nostre aziende zootecniche, sono proprio quelle più asfittiche finanziariamente e più indebitate, a seguito di un decennio dove hanno dovuto investire ingenti somme per sopravvivere. Quindi con quale coraggio e soprattutto con quali garanzie secondo "Basilea 2" potremo presentarci a chiedere le diverse centinaia di migliaia di euro che servono per partire in un'iniziativa così interessan-

te?». Con una sorta di parola magica, dice Borgia: «con il *business plan*, cioè il piano finanziario dell'operazione. Con quello si dovrebbero aprire le porte delle banche, almeno pare... Un piano che ha costi certi, mentre sul piano delle entrate vede una spada di Damocle portentosa nella frase del collegato alla Finanziaria 2008, dove si dice che il prezzo di ritiro in conto energia di 0,3 euro, può essere modificato ogni tre anni dal Ministero. Ebbene, noi aziende che stiamo per incamminarci, come al solito caricandoci dei debiti sicuri, nell'impresa di questa microgenerazione da biogas, non possiamo non interpretare l'affermazione anzidetta come "un eventuale cambio di prezzo per gli impianti che saranno installati successivamente al secondo triennio e ancora avanti". Ciò non possiamo credere che si intenda che il contratto quindicennale che andremo a fare non abbia un prezzo fermo e conosciuto per tutta la durata del medesimo. Qualcuno pensa che le banche accetteranno un *business plan* con questo punto interrogativo così pesante?».

È quindi urgente, conclude Borgia, «che sia fatta chiarezza su questo punto e soprattutto è essenziale che l'interpretazione corrisponda a quindici anni di prezzo di ritiro conosciuto (come nel fotovoltaico)».

[IL COMMA incriminato]

Il comma 382-ter della L. n. 222/2007, cosiddetta collegato alla Finanziaria 2008, è il seguente: "La produzione di

energia elettrica mediante impianti alimentati dalle fonti di cui al comma 382 (da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti)...ha diritto...a una tariffa fissa omnicomprensiva pari a 0,30 euro per ogni kWh, per un periodo di quindici anni... La tariffa... può essere variata, ogni tre anni, con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Mipaaf, assicurando la congruità della remunerazione ai fini dell'incentivazione dello sviluppo di tali fonti".